Patrick Dubost- inediti

Descrizione

DUBOST

DUBOST **Patrick Dubost**. Dopo studi di matematica e musicologia si appassione rapidamente alla scrittura poetica e alle possibilitÃ di sperimentarne oralmente. Ad oggi Ã¨ autore di una trentina di raccolte, pratica la â??lettura-performanceâ?• esponendo i propri testi attraverso sia la gestualitÃ che con la voce, spesso moltiplicata e lavorata in studio con composizioni elletroacustiche. Ogni poesia, di lunghezza variabile tra i 2 e i 12 minuti Ã¨ appoggiata ad un dispositivo sonoro, visuale e poetico autonomo. Performance di Dubost, oltre che in Francia, avvengono in festival e manifestazioni in Tunisia, Argentina, Italia, Albania, Canada, Libano, Gran Bretagna, Grecia e Croazia.Diverse le traduzioni delle sue opere e dei libri tradotti, la perfomance integra la seconda lingua come una voce supplementare della polifonia. Tra le raccolte si segnalano *13 poÃ¨mes taillÃ©s dans la pierre* (Edition La Boucherie LittÃ©raire, 2016), *Oeuvres poÃ©tiques (tome 2)*, (Editions La Rumeur Libre, 2013), *MÃ©lancolie douce* (Editions La Rumeur Libre, 2013; Prix J.J. Lerrant des JournÃ©es dâ??auteurs de thÃ©Ã¢tre) e i CD *La parole immobile* (con Bernard Fort, GMVL, mini-CD, 2007) e *Lâ??archÃ©ologue du futur* (Editions GMVL, 2004). Informazioni sulle sue opere e produzioni, **qui**

Patrick Dubost
(inediti)
traduzione dal francese di Giuliano Ladolfi

DUBOST 01DUBOST 01

Les trains sous la mer

1
Jâ??ai pris le train
pour Buenos Aires.
Un train qui va sous la mer.
Il fait une nuit Ã©ternelle
dans ce train sous la mer.
Le temps se compte en heures de nuit.

2
Câ??est un grand silence
Ã voyager sous la mer.
On entend quand mÃªme
les accords au lointain.
On les entend dÃ©jÃ quelques milliers
de kilomÃ¨tres avant dâ??arriver.
Les sons portent loin sous la mer.

3
Quelques milliers de kilomÃ¨tres
avant dâ??arriver, on aperÃ§oit
les premiers danseurs.
On devine avant mÃªme
dâ??entendre la musique on sait
quâ??ils fabriquent la musique
par la danse.

4
Lorsquâ??ils sont endormis (ou
simplement immobiles) la
musique engendre la danse.
La musique, avec plusieurs milliers
de kilomÃ¨tres dâ??avance, invente
les danseurs sous la mer.

5
Les danseurs de Buenos Aires
ne savent rien de ces trains
sous la mer qui
apportent de nouveaux danseurs,
de nouvelles musiques.
Les musiciens de Buenos Aires
ne savent rien de ces cris
sous la mer qui
viennent vers eux et comblent
dÃ©jÃ leurs silences.

DUBOST 02DUBOST 02

I treni sotto il mare

1
Ho preso il treno
per Buenos Aires.
Un treno che va sotto il mare.
Ã? notte eterna
su questo treno che va sotto il mare.
Il tempo si calcola in ore notturne.

2
Grande Ã¨ il silenzio
a viaggiare sotto il mare.
Si sentono talvolta
accordi in lontananza.
Li abbiamo giÃ sentiti migliaia
di chilometri prima di arrivare.

I suoni conducono lontano sotto il mare.

3
Migliaia di chilometri
prima di arrivare, si scorgono
i primi ballerini.
Si intuisce la musica
giÃ prima di ascoltarla, si Ã¨ certi
che inventano la musica
attraverso la danza.

4
Quando sono addormentati (o
semplicemente fermi) la
musica genera la danza.
La musica, migliaia
chilometri prima, escogita
i ballerini sotto il mare.

5
I ballerini di Buenos Aires
non sanno nulla di questi treni
sotto il mare che
trasportano nuovi ballerini,
nuove musiche.
I musicisti di Buenos Aires
non sanno nulla di queste grida
sotto il mare, i quali
vengono da loro a riempire
subito i loro silenzi.

DUBOST 04

DUBOST 04

Les oiseaux dans un platane
Jâ??ai dansÃ© Ã
Buenos Aires jâ??ai dansÃ©
avec toi Ã Budapest je dansais
avec toi Ã Bruxelles toute une nuit je
dansais de nouveau avec toi Ã Hong Kong
Ã Londres aussi & le lendemain Ã New York
je dansais avec toi Ã Paris bien sÃ»r, une fois,
avant de danser Ã Rome, Ã Tokyo, Anvers,
Barcelone, Bristol, avec toi toujours
& mÃªme Ã Florence & Gand &
Gainesville, Glasgow,
HÃ¤lsingborg,
Utrecht,
jâ??ai

www.atelierpoesia.it

dansÃ© avec toi
dans une chambre Ã la campagne
isolÃ©e, sans musique, avec juste les bruits dâ??une
ferme & les mille petits bruits dâ??une
cour de ferme & plusieurs
dizaines de moineaux
emprisonnÃ©s dans
un platane.

DUBOST 05DUBOST 05

Uccelli in un platano

Ho ballato a
Buenos Aires ho ballato
con te a Budapest ballavo
con te a Bruxelles una notte intera
ballavo di nuovo con te a Hong Kong
anche a Londra & il giorno dopo a New York
Ballavo con te a Parigi, ovviamente, una volta,
prima di ballare Roma, a Tokyo, ad Anversa,
a Barcellona, a Bristol, sempre con te
& anche a Firenze & a Gand &
a Gainesville, a Glasgow,
a HÃ¤lsingborg,
a Utrecht,
ho
ballato con te
in una stanza di campagna
isolata, senza musica, solo coi rumori di una
fattoria & i mille esili rumori del
cortile di una fattoria & diverse
decine di passeri
imprigionati in
un platano.

dubost 06dubost 06

Dire & redire

1

GÃ©rer les blocs de silence.
Les ranger dans les recoins adaptÃ©s.
Et quand lâ??espace intÃ©rieur est saturÃ©,
        faire monter la voix.
Que dit-elle, la voix, lorsquâ??elle sort ?
Elle dit que je ne suis pas lÃ .

www.atelierpoesia.it

Elle me suggÃ¨re de revenir le lendemain.
Alors je reviens le lendemain.
Jâ??apprends.

2
La voix racontait ce que le corps
lui soufflait de raconter.
Elle rÃ©pÃ©tait ce que le corps
lui disait de rÃ©pÃ©ter.
Elle nâ??avait rien Ã dire
mais elle disait quand mÃªme.
Et ce quâ??elle disait, câ??Ã©tait
plus, toujours plus.
Toujours plus que
tout ce quâ??elle aurait pu dire.
Toujours plus que tout ce quâ??elle
avait toujours rÃªvÃ© dire.
Mais au final :
avait-elle dit quelque chose ?

BUBOST 03BUBOST 03

Dire & ridire

1
Gestire i blocchi di silenzio.
collocarli negli angoli appositi.
E, quando lo spazio interno Ã¨ saturo,
intensificare la voce.
Che dice, la voce, quando esce?
Dice: non ci sono.
Mi invita a ritornare il giorno successivo.
CosÃ¬ io torno il giorno successivo.
Imparo.

2
La voce raccontava ciÃ² che il corpo
suggeriva a lei di raccontare.
Ripeteva ciÃ² che il corpo
le diceva di ridire.
Niente aveva mai da dire
ma parlava in ogni caso.
E quello che diceva era
di piÃ¹, sempre di piÃ¹.
Sempre di piÃ¹ di
quanto avrebbe potuto dire.
Sempre di piÃ¹ di ciÃ² che lei
aveva sempre sognato di dire.

Ma alla fine:
ha forse detto qualche cosa?

Patrick Dubost. Dopo studi di matematica e musicologia si appassione rapidamente alla scrittura poetica e alle possibilitÃ di sperimentarne oralmente. Ad oggi Ã¨ autore di una trentina di raccolte, pratica la â??lettura-performanceâ?• esponendo i propri testi attraverso sia la gestualitÃ che con la voce, spesso moltiplicata e lavorata in studio con composizioni elletroacustiche. Ogni poesia, di lunghezza variabile tra i 2 e i 12 minuti Ã¨ appoggiata ad un dispositivo sonoro, visuale e poetico autonomo. Performance di Dubost, oltre che in Francia, avvengono in festival e manifestazioni in Tunisia, Argentina, Italia, Albania, Canada, Libano, Gran Bretagna, Grecia e Croazia.Diverse le traduzioni delle sue opere e dei libri tradotti, la perfomance integra la seconda lingua come una voce supplementare della polifonia. Tra le raccolte si segnalano *13 poÃ¨mes taillÃ©s dans la pierre* (Edition La Boucherie LittÃ©raire, 2016), *Oeuvres poÃ©tiques (tome 2)*, (Editions La Rumeur Libre, 2013), *MÃ©lancolie douce* (Editions La Rumeur Libre, 2013; Prix J.J. Lerrant des JournÃ©es dâ??auteurs de thÃ©Ã¢tre) e i CD *La parole immobile* (con Bernard Fort, GMVL, mini-CD, 2007) e *Lâ??archÃ©ologue du futur* (Editions GMVL, 2004). Informazioni sulle sue opere e produzioni, **qui**

Fotografia dellâ??autore tratta da *LE POING*

Data di creazione
Settembre 25, 2016
Autore
root_c5hq7joi